

Bramerini, allarme rifiuti: «Nuovi impianti, basta rinvii»

L'assessore regionale: «Troppi stop ideologici, o partiamo subito o per la Toscana sarà emergenza»

ORLANDO PACCHIANI

È l'ennesimo allarme lanciato sul fronte rifiuti, la motivata preoccupazione per un conto alla rovescia che avvicina sempre di più la Toscana all'emergenza: senza nuovi impianti (dai termovalorizzatori fino a quelli per trattare la raccolta differenziata), la politica di gestione dei rifiuti rischia di essere fallimentare. L'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Bramerini ha ribadito, in occasione della presentazione del rapporto 2000/2006 dell'Osservatorio economico, le preoccupazioni che ha espresso senza remore dal momento in cui ha preso la guida del settore: «La dotazione impiantistica della Toscana è carente, sono necessari nuovi investimenti, semplificazione attraverso l'unione delle aziende che operano in questo comparto, pianificazione dell'intero sistema regionale».



L'assessore Anna Rita Bramerini

Le prospettive, in alternativa, sono quelle della citata emergenza. Situazione aggravata dal divieto (a partire dal 1 gennaio 2009 e salvo proroghe governative, come accade già da qualche anno) di conferire in discarica i rifiuti indifferenziati che non siano stati prima trattati. O anche, come sottolinea l'assessore Bramerini, da problemi come il ricorso al Tar depositato contro il Piano straordinario dell'Atto centro sud: «Se arrivasse la sospensiva, i tempi si allungherebbero a dismisura. È necessario deideologizzare l'approccio a questioni molto concrete ed evitare di farne argomento di campagna elettorale, perché non si possono passare anni e anni a discutere, arriva il momento in cui è necessario decidere, pur con tutte le garanzie del caso. Ma a questo punto non si può più attendere: gli impianti

vanno fatti e in tempi rapidi». Impostazione che richiama l'annotazione critica di Paolo Marcheschi (Fi), presidente della commissione speciale del Consiglio regionale sull'emergenza rifiuti: «Tutti i dati dimostrano che ci sono forti ritardi, ma questo non fa che confermare i dubbi che abbiamo sempre espresso nei confronti della programmazione regionale. La maggioranza ha la responsabilità della mancata realizzazione degli impianti, che ora si scaricherà sulle spalle dei cittadini attraverso l'aumento delle tariffe».

Nello studio su «La gestione dei rifiuti urbani in Toscana 2000-2006» (disponibile sul sito www.arrt.it dell'Agenzia regionale recupero risorse) si evidenzia come la raccolta differenziata sia a

buon livello (33,5% rispetto al 25,8% nazionale) ma la crescita sia ancora troppo lenta rispetto alle previsioni della giunta regionale, con un aumento solo dal 31,1% al 33,4% dal 2004 al 2006. Segnale che la raccolta differenziata tradizionale (seppure in crescita) ha raggiunto livelli quasi fisiologici, motivo per cui è iniziata la programmazione per lanciare il porta a porta su larga scala, argomento su cui ci sono ancora divergenze per l'interpretazione dei costi aggiunti tra aziende del settore e Regione.

«Sono necessari approfondimenti - afferma Stefano Bruzzesi, direttore generale Arrt - per lanciare la raccolta differenziata nelle città e per trovare adeguati sbocchi commerciali per la materia seconda». E Andrea Sbandati, direttore di Cispel Toscana, ha sottolineato «il ritardo nel recupero energetico, fermo al 10%».



Dal primo gennaio le discariche non potranno più accogliere rifiuti indifferenziati non trattati: un problema in più per la Toscana

L'IDEA SARÀ PRESENTATA AL VICESINDACO MATULLI

Mobilità in centro, la proposta anti-tramvia dei comitati «Un tapis roulant tra il parcheggio della Fortezza e Smn»

Una serie di linee Ataf radiali, altre passanti e altre ancora circolari. Più un corridoio di attraversamento e persino un tapis roulant. È il piano per la mobilità del centro storico fiorentino, presentato dal coordinamento dei comitati cittadini in funzione anti-tramvia. Si tratta di una proposta di riorganizzazione del trasporto pubblico e di pedonalizzazione, che si basa su sei nuove linee di bus ecologici e linee «forti» fino a piazza della Stazione e San Marco. Obiettivo: non avvicinarsi al Duomo più di 500 metri. «Piazza Duomo - spiega Paolo Celebre del coordinamento - si può pedonalizzare senza il passaggio della tramvia e senza i 2300 autobus che attualmente ci passano

ogni giorno, se c'è la volontà politica del Comune e se si riorganizza il trasporto pubblico nel centro. Per questo raccogliamo l'invito del vicesindaco Giuseppe Matulli per soluzioni alternative alla tramvia in centro e alle migliaia di autobus inquinanti e rumorosi che ogni giorno passano vicino al Duomo. Un'alternativa c'è, se solo si volesse riformare seriamente il tpl, ridisegnandone le linee e adattandole alle rinnovate esigenze della città. Per quanto riguarda il centro si tratterebbe di assicurare da subito un servizio di bus a bassa emissione, di dimensione intermedia, per collegare l'area pedonale con la zona dei viali e i principali parcheggi esistenti.

La proposta mantiene la linea 1 ma esclude il passaggio della linea 2 dal Duomo. Il progetto, riferito solo al centro e alla zona dei viali, è di immediata spendibilità, senza alcuna rivoluzione dei sensi unici. Tra le proposte c'è poi un «metrotreno» che colleghi le stazioni e un tapis roulant per collegare il parcheggio di Piazzale Caduti nel Lager e Piazzale Montelungo con piazza della Stazione, a 500 metri di distanza. Una soluzione che prevede l'escavazione nel rilevato ferroviario (subito dopo il sottopasso del viale Rosselli), di un corridoio attrezzato con tapis roulant sotto al binario 16 che raggiunga sia la galleria di testa, sia la galleria commerciale sotterranea.

UNO STUDIO DELLA GIUNTA

«Città della guida sicura», progetto a San Salvi

Una vera e propria cittadella dedicata all'attività di prevenzione degli incidenti stradali. E' quella che nascerà nel parco di via del Mezzetta, nell'area attigua a San Salvi dove è ospitata già da anni «Vigilandia». Si chiama «Città della guida sicura» e lo studio di fattibilità è stato approvato ieri dalla giunta comunale su proposta dell'assessore Cioni. «Da tempo l'Amministrazione comunale è impegnata in una attività di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti stradali - ha dichiarato Cioni -. Un'attività mirata soprattutto ai più giovani: purtroppo i sinistri sulle strade in Italia rappresentano la prima causa di morte in questa fascia di popolazione e circa il 25% dei decessi riguarda ragazzi sotto i 23 anni». E Firenze non fa eccezione: l'anno scorso i morti sulle strade fiorentine sono stati 21 in oltre 5.430 incidenti. Quest'anno invece, dal 1° gennaio, hanno perso la vita sulle strade fiorentine 7 persone e tra queste un sedicenne e due venticinquenni. E l'obiettivo del progetto è proprio rivolto ai più giovani: dare ai ragazzi che guidano il motorino una conoscenza pratica che si aggiunge a quella teorica ottenuta con i corsi per il rilascio del patentino. Non si tratta di una novità assoluta: il Comune nell'ambito delle campagne per la sicurezza stradale ha già promosso esercitazioni di questo tipo in alcune scuole. Il progetto «Città della guida sicura» fa un passo ulteriore trasformando le iniziative spot in una attività didattica continuativa. E questo è possibile soltanto creando una struttura permanente dove unificare tutte le iniziative in questo ambito, anche quelle storiche svolte da Vigilandia nelle

Più sicuri su due ruote, in arrivo un progetto del Comune

Lo scopo: creare una struttura permanente rivolta ai giovanissimi che devono imparare a guidare lo scooter



scuole fiorentine. Il parco di via del Mezzetta ospiterà le due aree destinate alle esercitazioni, ovvero i circuiti ciclabili di Vigilandia e la nuova pista moto per le prove sui ciclomotori. Prevista anche la realizzazione di una struttura per l'accoglienza dei ragazzi. L'obiettivo è dare vita a una struttura unica destinata a diventare un centro pilota di riferimento a livello regionale anche nella prospettiva che le esercitazioni di guida diventino obbligatorie. In questo caso l'area sarà utilizzata dagli studenti di Firenze e successivamente anche da quelli degli altri comuni. Regione e Provincia saranno coinvolte per la ricerca delle risorse necessarie ammantare in vita questa importante attività.

SICUREZZA ALLA GUIDA

Controlli in strada, su 3000 auto solo il 5% ha pneumatici usurati

Su 3000 veicoli controllati in Toscana, 150 - il 5% del totale - sono risultati avere pneumatici con un'usura al di sotto del limite legale che è di 1,6 millimetri.

La Toscana si pone così tra le regioni non virtuose: il dato nazionale dei veicoli non in regola per i pneumatici usurati è del 3%. È quanto spiegato ieri mattina alla caserma di via Sercambi nel corso di una conferenza stampa sui risultati dei controlli condotti dalla polizia stradale della Toscana nel-

l'ambito di una campagna di ministero dell'Interno e Assogomma.

All'incontro hanno preso parte Fabio Bartoletti, direttore di Assogomma, e il comandante della polizia stradale toscana, Sergio Tinti. I controlli sono stati effettuati tra aprile e maggio scorsi e hanno riguardato sia auto che moto. Tinti ha ricordato che chi guida veicoli con pneumatici non a norma rischia il taglio di punti sulla patente oltre a sanzioni pecuniarie.

INTERROGAZIONE DI MIGLIORI (PDL)

«Tav, ricostituire l'osservatorio ambientale»

L'onorevole Riccardo Migliori (Pdl) ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, per chiedere «quale iniziativa immediata si intenda assumere al fine di una rapida ricostituzione dell'Osservatorio Ambientale Nazionale» assente da oltre un anno dai lavori sul tratto toscano della Tav. L'assenza dell'Osservatorio, che dovrebbe «garantire un'adeguata compatibilità ambientale e di impatto territoriale ai lavori in Toscana della Tav», sarebbe dovuta al mancato rinnovo dell'accordo procedimentale dopo la sua scadenza temporale. Questo fatto, afferma Migliori nell'interrogazione, desta «significative preoccupazioni soprattutto in Mugello ove l'assenza di controlli sulle opere Tav risulta eclatante trattandosi di un territorio che ha subito gravissime alterazioni eco-ambientali dalle opere in questione».

SORGANE, DOPO 20 ANNI ARRIVA L'ASCENSORE

«L'ascensore è arrivato, ma dopo un'attesa di 20 anni». È quanto denunciano gli abitanti di via Tagliamento 13, a Sorgane, che dopo il nubifragio di domenica sono stati costretti ancora una volta a spazzare l'acqua davanti alle loro porte di casa per evitare gli allagamenti, «da 15 anni nei programmi di ristrutturazione del Comune di Firenze». «Ieri - spiegano i residenti dello stabile, più volte in polemica con Palazzo Vecchio per la gestione della struttura - è stato inaugurato l'ascensore, con grande festa per il sindaco e per la giunta che vuole apparire caritatevole verso gli inquilini dello stabile di Sorgane: e pensare che l'ascensore era in programma da oltre 20 anni. Non crediamo che questa festa di propaganda per il nostro sindaco sia una festa da farsi, visto che ci sono persone decedute prima di poter vedere la nascita dell'ascensore ripromesso da lui stesso nei comizi del 2001».

Il Giornale della Toscana

€ 1,00 EDITORE: SOCIETÀ TOSCANICA DI EDIZIONI SPA - VIA CITTADELLA, 31
50144 FIRENZE - TEL. 055/32183 - TELEFAX 055/331391
redazione@ilgiornaledellatoscana.it

PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE GIROLAMO STROZZI
AMMINISTRATORE DELEGATO PIERLUIGI PICERNO

DIRETTORE EDITORIALE RICCARDO MAZZONI

DIRETTORE RESPONSABILE GIANLUCA TEBI

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DI PUBBLICITÀ:

PUBLICOMPASS S.P.A.
Via Turchia, 9 - 50126 FIRENZE
TEL. 055/6821563 - FAX 055/6539309
Via G. Washington, 70 - 20146 MILANO
TEL. 02/24424611 - FAX 02/24424490

STABILIMENTO TIPOGRAFICO: NUOVA CESAT COOP, VIA BUZZI FIRENZE

PROGETTO GRAFICO: CRISTIANO PANICANI, GIOIA ROSADINI PER EDIGRAFICA
IMPAGINAZIONE: EDIGRAFICA SRL - WWW.EDI-GRALC.IT

IL GIORNALE NUOVO DELLA TOSCANA
REG. TRIB. MILANO N. 281 DEL 14-04-1998
REG. TRIB. FIRENZE N. 5290 DEL 01.08.2003
LA TESTATA FRUISCE DEI CONTRIBUTI STATALI DIRETTI
DI CUI ALLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N.250